

Invitalia, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, di proprietà del ministero dell'Economia, ha scritto alla Cmc dichiarando la propria disponibilità a procedere nelle trattative con un'impresa 'romagnola' per dare vita a nuova società, con l'obiettivo di rilanciare la cooperativa di via Trieste. Invitalia sarebbe così il garante di tutta l'operazione, anche nei confronti della procedura concordataria e del mercato delle costruzioni. Fonti interne alla Cmc considerano il documento arrivato come «un passo finalmente importante» che richiederà altri 4 o 5 mesi di lavoro comune, perché la partnership con l'azienda ravennate farebbe compiere «il salto di qualità» all'impresa romagnola interessata alla newco.

Le nuove prospettive sono state illustrate nei giorni scorsi agli organi che seguono la procedura concordataria. È stata analizzata la lettera pervenuta da Invitalia e quali effetti potrebbe produrre sul cammino della cooperativa. Il documento dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti ha già prodotto i primi significativi risultati sul mercato, sbloccando alcune commesse che erano rimaste sospese. L'azienda ravennate si è aggiudicata la costruzione di un Data center a Milano per un primario gruppo del settore, alla quale seguiranno altri due Data center a Roma, per un valore di 40 milioni di euro. Altri lavori riguarderanno la metro tramvia di Milano per 120 milioni e il cantiere Empedocle 2, per la realiz-

Invitati: la Cmc e un'impresa locale Matrimonio tra quattro mesi

Un'azienda romagnola si è detta interessata a una partnership con la cooperativa ravennate in forte crisi. Questo orizzonte, prospettato da Invitalia, è visto come il primo passo importante e richiederà ancora tempo



Una recente manifestazione dei lavoratori della Cmc in piazza del Popolo, a destra il presidente Alfredo Fioretti

zazione dei lavori di ammodernamento dell'itinerario Agrigento-Caltanissetta-A19 SS640 di Porto Empedocle, per il quale Cmc potrebbe ora chiedere un anticipo di una ventina di milioni.

Il percorso con Invitalia era stato messo a fuoco ai primi di agosto durante i primi incontri con i ministeri per lo Sviluppo economico ed Economia. In quella sede, si è detto chiaramente che l'azienda di via Trieste non ha



tanto tempo per salvarsi: o si trovano una settantina di milioni di euro pubblici da mettere a garanzia di una nuova società da attivare con un partner, oppure il capolinea «è vicinissimo». La presenza di un'impresa romagnola si è palesata esattamente un mese fa, il 12 settembre scorso, e si è subito parlato di una prospettiva che appare solida e, soprattutto, con le parti che vogliono chiudere l'operazione, viste le scadenze finanziarie che attendono la cooperativa ravennate.

IL TEMPO STRINGE

Servono una settantina di milioni di euro, o il capolinea «è vicinissimo»